

## SANITÀ » IL PROGETTO

# Malati di Parkinson curati gratis a casa

Programma del Mondino con sostegno Cariplo per 50 famiglie. In provincia circa 4mila le persone con sintomi conclamati

PAVIA

Assistenza domiciliare specializzata e gratuita per le persone affette dal morbo di Parkinson e ricerca per aumentare le conoscenze attuali su cause e cure della malattia. Sono questi gli obiettivi, ambiziosi ma finalmente realizzabili, del progetto "Insieme per il Parkinson", presentato ieri all'istituto Mondino. L'obiettivo è quello di fare rete per garantire assistenza domiciliare gratuita alle persone con Parkinson e grave disabilità sul territorio della provincia di Pavia (circa 4mila secondo le ultime stime), creando anche un programma di formazione per le famiglie e per chi si occupa dei malati, così da definire un modello di assistenza sostenibile, replicabile su base regionale e nazionale. Al centro di tutto, il paziente: «Non si può creare un buon percorso di assistenza - spiega Daniele Bosone, direttore sanitario del Mondino - senza il dialogo con il paziente». Paziente verso il quale l'ospedale e la rete di istituzioni devono tendere: «L'aumento della cronicità ci impone di rileggere il nostro ruolo in chiave propositiva - ricorda Livio Tronconi, direttore generale del Mondino - la risposta al bisogno crescente di assistenza può essere il mantenimento in prossimità». Il progetto "Insieme per il Parkinson" punta a coinvolgere fino a 50 famiglie sul territorio di Pavia e provincia. Ma quali sono i numeri del morbo di Parkinson? Se guardiamo alla provincia di Pavia, vediamo che nel 2003 i malati erano 2152, con un'età media di 70,6 anni. Nel 2011 erano 3940, con un'età media di 72,7 anni. Oggi si stima che siano 4.000 le persone che nella provincia di Pavia assumono "farmaci Parkinson". C'è un aumento significativo e i dati sul territorio sono molto alti, perché? «L'aumento dei casi di Parkinson è legato all'aumento della vita media - spiega Claudio Pacchetti, direttore del Centro Parkinson della Fondazione Mondino - come tutte le malattie degenerative, il Parkinson cresce assieme all'aspettativa di vita. È vero poi, purtroppo, che i dati sul territorio sono particolarmente alti, a livello regionale ci sono ben 80mila casi. Anche per questo è necessario continuare la ricerca e creare database con tutti i dati registrati». Una diagnosi di Parkinson segna profondamente il paziente, perché la malattia ad oggi è inguaribile: «Ma inguaribile non vuol dire incurabile - ricorda Pacchetti - e la terapia



Il direttore sanitario del Mondino Bosone, il rettore di UniPv Rugge e il direttore generale del Mondino Tronconi

giusta al momento giusto può dare grandi risultati». Grazie a questo progetto sarà possibile unire alla terapia strettamente sanitaria, una terapia che potremmo definire "sociale". Lo conferma Carla Torselli di Fon-

dazione Cariplo, che ha finanziato il progetto: «La persona viene seguita nel suo contesto familiare, rimane vicina ai parenti e agli amici. Terapia, supporto delle persone care e soprattutto eliminazione della solitudine

dell'isolamento». La convinzione di fondo è che se la società abbandona i malati tutti diventano più poveri: «Bisogna migliorare la qualità di vita del malato - augura Giancarlo Vitali, Fondazione Comunitaria della provincia

### Il numero verde attivo dal lunedì al venerdì per prenotare la prima visita a domicilio

"Insieme per il Parkinson" è un progetto rivolto alle persone con Parkinson con severa disabilità residenti a Pavia e nel suo territorio. Si tratta di un programma di assistenza domiciliare garantito dal Mondino con il finanziamento economico della Fondazione Cariplo. Per accedervi è stato attivato un numero verde, 800.608.558, che è possibile contattare per ricevere ulteriori informazioni e per aderire al progetto, prenotando così la visita di un infermiere specializzato della Fondazione Mondino. Dopo la prima visita, la famiglia potrà partecipare al programma di assistenza e formazione, che si articola in successive visite da parte di un'equipe formata da medico, infermiere e assistente sociale, che aiuteranno i familiari e i caregiver a prendere consapevolezza della gestione della persona con Parkinson e a prestare le migliori cure. In particolare, prendendo contatto con l'Associazione Parkinsoniani Pavia, sarà possibile fruire dei servizi che l'associazione prevede per i soci, come per esempio il laboratorio di musicoterapia, e partecipare alle iniziative sociali e di sostegno. Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30, e dalle 14.30 alle 18. Il progetto avrà una durata di 12 mesi. L'obiettivo è mantenere attivo il numero anche in seguito, per fornire consulenza, ascolto e informazione.

### LA SCHEDA

## Nemico subdolo che nel tempo porta a una grave disabilità

PAVIA

Nel 2011, a fronte delle 3940 persone con Parkinson in provincia di Pavia, solo 622 erano ospiti delle Rsa. Cosa accade agli altri? È il fenomeno del "Parkinson sommerso", fenomeno che "Insieme per il Parkinson" vuole indagare. Dopo circa 10-12 anni dall'esordio, la malattia determina una condizione di disabilità grave, comportando una forte riduzione dell'autonomia personale, fino alla completa dipendenza. Ai disturbi del movimento si sommano la compromissione di funzioni emozionali e autonomi-

che, con il presentarsi di depressione e ipotensione. A quel punto, la persona rimane isolata dal circuito socio-sanitario, con gravi ripercussioni sulla sua qualità della vita. La malattia ha forti ripercussioni anche dal punto di vista economico, basti pensare che ogni anno in Italia comporta una spesa di 1,3 miliardi di euro per il Servizio Sanitario Nazionale e di 2,5 miliardi per la società. Sono infatti le famiglie che pagano direttamente per l'assistenza alla persona malata. «Vogliamo rispondere alle esigenze che proprio voi ci fate presenti da sempre - spiega Alessandro Riva, coordi-

natore del progetto "Insieme per il Parkinson" - costruendo una rete attorno al malato e alla sua famiglia. E una rete si intreccia già grazie a questo progetto, che vede la collaborazione del Mondino, per tutti i servizi di assistenza medica specializzata, l'associazione Pavese Parkinsoniani, con il call center dedicato e i servizi di formazione e sostegno psicologico, il Comune di Pavia, per la regia territoriale, e i Servizi Sociali Autogestiti, che si impegnano a garantire i servizi di mobilità del malato con i loro mezzi». La persona con Parkinson sarà quindi seguita da un'equipe for-



Musica e canto sono utilizzate come terapia per i malati di Parkinson

mata da medico, infermiere e assistente sociale. Il tutto però nella sua casa, così da poter conservare la quotidianità e i rapporti con le persone più care. «Vogliamo sperimentare un modello nuovo che si prenda cura del malato e della sua fami-

glia a 360° - continua Riva - una volta terminato, vogliamo proporlo come progetto pilota a livello nazionale. Se aumentano i casi di malattie degenerative, allora deve aumentare anche la nostra capacità di prenderci cura del malato». (g.ber.)

## «Al San Matteo mancano 70 infermieri»

Marco Grignani, Uil sanità: «Non è stato sostituito chi è andato in aspettativa o si è licenziato»



Marco Grignani

PAVIA

Mancano infermieri. Una settantina secondo le stime della Uil sanità che chiede al San Matteo di «procedere all'assunzione a tempo indeterminato di almeno 20 lavoratori e di attivare alcune supplenze». A lanciare l'allarme Marco Grignani che segna in rosso la data del 15 dicembre, quando il policlinico aveva dato il via al piano di assunzione per rispondere alla normativa sui turni europei. «Era prevista l'assunzione di 80 infermieri». «Ad oggi sono state chiamate ben 86 persone, 14 stabilizzate, ma se ne

sono già dimesse nove, lavoratori che hanno vinto altrove un concorso. Altri si sono licenziati, una decina le infermiere che nel frattempo sono entrate in maternità, altri hanno invece chiesto l'aspettativa. Insomma l'emorragia di personale è stata importante, ma nessuno è stato sostituito». E ora la situazione «è drammatica», sostiene il sindacalista della Uil che poi aggiunge: «La direzione deve prendere coscienza della drammaticità delle condizioni di lavoro del personale e deve assumersene le responsabilità. Perché il problema sta nel fatto che non si è

proceduto alle sostituzioni, neppure quelle a costo zero per l'azienda». E così il policlinico, dove lavorano 1020 infermieri, «sta funzionando con una settantina di addetti in meno». Ed ecco, secondo Grignani i reparti che si troverebbero in condizioni peggiori. In Oncologia pediatrica mancano 5 persone. A Patologia Neonatale, con i posti letto ridotti, non ci sono 4 infermieri. «A regime sarebbero necessari invece 10 infermieri». Situazione pesante ad Ematologia dove la carenza è di 4 infermieri, «peraltro parliamo di reparti particolarmente delicati», precisa

Grignani. Assenti 3 infermieri a Chirurgia vascolare. In Ostetricia «la situazione della sala parto è fortemente critica». «A luglio, a fronte di un organico di 12 ostetriche, ne sono presenti solo 7 e ad agosto il reparto si troverà ad affrontare lo stesso problema - dice il sindacalista Uil -. Ci sono persone costrette a fare anche 30 ore di straordinario. E quando il reparto sub acuti di Belgioioso riaprirà all'Intramoenia, mancheranno due unità. Non va dimenticato che all'appello non ci sono anche una ventina di operatori socio sanitari». (st.pr.)

WANG

### CENTRO TUINA

PREZZI SPECIALI

TRATTAMENTI A 4 MANI SU TUTTO IL CORPO IN TOTALE DOLCEZZA E RELAX APERTI TUTTI I GIORNI DALLE 10.00 ALLE 22.00 PAVIA VIA ASELLI 29 TELEFONO 389.7823299 SENZA APPUNTAMENTO